

REGIONE LIGURIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE

REGOLAMENTO CE 1257/99

SOTTOMISURA F.2 (6.2)

**RIDUZIONE DI CONCIMI E FITOFARMACI
O MANTENIMENTO DELLE RIDUZIONI EFFETTUATE**

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

LAVANDA DA TAGLIO PER USO ERBORISTICO
--

ANNO 2010

Premessa

I comuni di Pietrabruna e Vasia e la zona del Colle di Nava, in Provincia di Imperia, hanno tradizionalmente realizzato fino dagli anni 50 una coltura basata sulla produzione di infiorescenze di lavanda e lavandino da taglio per uso erboristico da cui si ricava un apprezzato olio essenziale. Questa coltivazione ha subito negli ultimi decenni forti contrazioni e necessita di incentivi e sostegni rivelandosi di estrema importanza in termini di mantenimento di occupazione, uso del terreno in zone assai marginali e indotto di tradizionalità e tipicità.

N° AZIENDE	30 circa
PLV (IN OLIO ESSENZIALE)	40.000.000 £ circa/Ha.
SAU	20 ha circa

Le dimensioni attuali di questo mercato fanno pensare che non sia possibile ampliare ulteriormente la coltura e che, anzi, potrebbe continuare, in assenza di iniziative, una più accentuata flessione. Al fine di prevenire tale fenomeno dannoso per le nostre aziende e per l'intero comparto agricolo del comprensorio è necessario trovare forme di aiuto e di sostegno che inseriscano tecniche innovative ed ecocompatibili ai prodotti attualmente in uso e dettare norme di qualità in modo da rendere le produzioni più appetibili e competitive sui mercati.

Negli ultimi tempi è stato riscoperto il valore di un ambiente più sano e meno deturpato dalle attività produttive: la Comunità Europea ha investito molto per il settore dell'agricoltura ecocompatibile, finanziando il Reg. 2078/92 e le misure agroambientali di cui al Reg. CE 1257/99.

Nel presente disciplinare vengono descritte le tecniche colturali idonee per garantire un basso livello di sostanze chimiche, compatibilmente con risultati produttivi economicamente accettabili.

Riguardo gli aspetti relativi alla tecnica agronomica appresso indicata viene fatta una distinzione tra norme tecniche e consigli. Le norme tecniche, evidenziate con uno sfondo in grigio, sono da intendersi come prescrizioni e limitazioni d'uso obbligatorie alle quali è necessario attenersi.

Famiglia: *Labiatae*

Genere: *Lavandula* spp.

ESIGENZE

Terreno: pH prossimo alla neutralità (6,5 - 7) tendenzialmente sciolto.

Clima: non particolarmente esigente, va bene un luogo arieggiato e soleggiato, sopporta molto bene il freddo.

OPERAZIONI PRE - IMPIANTO

Sistemazione del terreno: occorre lavorare il terreno su cui verranno messe a dimora le piantine radicate, preferibilmente con pane di terra, per impedire lo sviluppo di erbe infestanti è consentito l'impiego di materiale pacciamante biodegradabile (anche film plastici biodegradabili prodotti da risorse naturali rinnovabili) o prevedere periodiche lavorazioni o diserbi.

La concimazione di fondo può essere effettuata con cornunghia o stallatico, autorizzati anche dal Reg. CE 2092 (disciplina dell'agricoltura biologica).

Le piante madri devono avere ottime caratteristiche di sanità, vigore vegetativo e non devono presentare difetti;

IMPIANTO

Si effettua in primavera o autunno ponendo 2-3 piantine per posta e con densità di una posta a metro quadrato.

Per eliminare o quanto meno ridurre drasticamente il deleterio fenomeno della "moria" estiva da *Phytophthora* può essere utile ritardare l'impianto autunnale o anticipare quello primaverile ove le condizioni climatiche lo permettano. La lavanda soffre infatti in maniera violenta le alte temperature del mese di luglio, spesso abbinate ad elevati tassi di umidità relativa.

OPERAZIONI COLTURALI

• Concimazione

A partire dalla avvenuta radicazione si utilizzano concimi con rapporto N:P:K spostato a favore dell'azoto. E' possibile effettuare la concimazione anche con concimi binari semplici (Nitrato ammonico, fosfato monopotassico, solfato di ferro, ecc.) opportunamente miscelati. Questa pratica consente, oltre ad una buona efficacia anche un risparmio sensibile rispetto ai concimi ternari preparati dalle industrie.

La concimazione può essere eseguita manualmente oppure utilizzando un impianto di fertirrigazione localizzata. La fertirrigazione effettuata con un impianto di irrigazione a pioggia è possibile, anche se sconsigliata per i riflessi potenzialmente negativi che questa pratica ha sull'ambiente. E' possibile intervenire anche con prodotti di origine biologica.

La fertilizzazione minerale è possibile con le seguenti modalità:

1. correttivi e ammendanti nelle quantità tecnicamente opportune, determinate da un tecnico qualificato previa analisi del terreno e valutazione degli asporti della coltura;
2. concimi chimici, secondo un piano di concimazione elaborato da un tecnico qualificato previa analisi del terreno e valutazione degli asporti della coltura, entro il limite del 75% rispetto alle quantità tecnicamente ottimali, tali cioè da garantire la massima produttività;
3. fertilizzanti e ammendanti ammessi in agricoltura biologica secondo piani di nutrizione redatti da un tecnico qualificato e concordati con l'organismo di controllo;

E' necessario effettuare un'analisi del terreno completa (ovvero riportante almeno reazione, tessitura, capacità di scambio cationica, sostanza organica e principali elementi della fertilità) all'inizio del programma e un'analisi minima, limitata agli elementi principale della fertilità, dopo non più di tre anni. Si precisa che le analisi del terreno devono essere eseguite adottando metodiche ufficiali approvate con decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

• Irrigazione

Turno e quantità dipendono dall'andamento climatico estivo.

L'irrigazione deve essere, preferibilmente, effettuata nelle prime fasi dell'impianto, e, nei mesi più caldi, nelle ore serali.

• Cimatura e spuntatura

La funzione della cimatura ha lo scopo di rafforzare la piantina e il suo apparato radicale. La prima cimatura indicativamente 45-60 giorni dopo il trapianto,.

Per la spuntatura possono essere validamente utilizzate taglia siepi a batteria, macchine dal costo abbordabilissimo che permettono di raggiungere una produttività del lavoro umano molto elevato.

• Parassiti e difesa fitosanitaria

Agrofarmaci autorizzati espressamente sulla coltura:

Trichoderma viride. Il preparato ha azione antagonista nei confronti dei responsabili dei marciumi radicali.

Per la disinfezione delle talee si può utilizzare il Procloraz, mentre per la radicazione delle talee si può utilizzare l'Acido α -naftalenacetico (NAA). Se la coltivazione appartiene alla categoria "semenzai" si possono utilizzare Fosetilalluminio, Mancozeb, Metalaxil-M, Propamocarb, *Trichoderma Harzianum*. Se la coltivazione appartiene alla categoria "taleai" si possono utilizzare Metalaxil-M e Tiram.

Il contenimento delle erbe infestanti può essere effettuato eseguendo la pacciamatura con film realizzati in materiale plastico, o, preferibilmente, realizzati in materiale biodegradabile (amido termoplastico, o altro materiale di origine vegetale).

• Parassiti animali

Afidi (*Myzus persicae*, *Aphis fabae*, ecc.).-

Ragnetto rosso (acari tetranychidi).

Tripidi (*Taeniothrips meridionalis* ; *Thrips major*, *Frankliniella occidentalis*).

Larve di lepidotteri degliatori.

• Parassiti Vegetali

Marciumi radicali (*Phytophthora nicotianae* var. *parasitica*).

Alterazioni fogliari (*Alternaria* sp., *Septoria* sp.).

Marciumi generali a carico della chioma (*Botrytis cinerea*).

- Virus

Alpha-alpha mosaic virus

- **RACCOLTA**

Il cespuglio deve avere un alto numero di infiorescenze, deve essere pieno all'aspetto, robusto e di forma rotondeggiante. Non si devono rilevare fenomeni di eziolatura e filatura. La raccolta va effettuata non prima della metà di giugno con le infiorescenze parzialmente fiorite. Il profumo ed il colore devono essere quelli tipici e non presentare alterazioni.

- **CONTROLLI**

Documenti che l'agricoltore deve conservare

L'agricoltore, che sottoscrive un impegno quinquennale a mantenere le riduzioni già effettuate o da effettuare nel consumo di concimi e di fitofarmaci, deve conservare presso la sede aziendale per le eventuali verifiche, oltre a quelli già previsti da norme legislative o regolamentari, i seguenti documenti:

- le schede aziendali, colturali e magazzino opportunamente compilate su moduli riconosciuti dalla Regione Liguria;
- il programma preventivo di gestione, di cui al punto "Assistenza tecnica", con gli estremi del responsabile del programma di assistenza tecnica aziendale al quale l'agricoltore aderisce;
- i certificati di analisi dei terreni;
- le fatture relative agli acquisti di fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti realizzate durante il quinquennio;
- le fatture relative ad eventuali interventi di fertilizzazione, di trattamenti fitosanitari e di diserbo;
- le planimetrie dei terreni oggetto dell'intervento.

L'agricoltore ha facoltà di delegare la tenuta dei documenti di cui sopra (con esclusione delle schede colturali e del programma preventivo di gestione che devono rimanere in azienda) ad un altro soggetto, professionista o associazione, purché il delegato abbia sede nel territorio della Regione Liguria. In questo caso, l'agricoltore deve conservare presso la sede aziendale la distinta dei documenti consegnati al delegato, controfirmata da quest'ultimo, nonché il nome o la ragione sociale e l'indirizzo del delegato.

Assistenza tecnica

L'impegno quinquennale deve essere attuato con la consulenza di un tecnico qualificato, il quale deve controllare e certificare la corretta gestione della coltivazione, previa predisposizione, nel primo anno di attuazione, di un programma preventivo di gestione.

Tale programma, che può essere modificato nel corso degli anni successivi, deve seguire le linee fissate dal disciplinare e quindi specificare i criteri e le principali pratiche agronomiche che l'agricoltore si impegna ad osservare, in particolare:

- il piano di fertilizzazione annuale o poliennale;
- la difesa e il controllo dei fitofagi e delle infestanti;
- le principali pratiche colturali.

Per tecnico qualificato si intende:

- un agronomo, perito agrario o agrotecnico regolarmente iscritti ai rispettivi albi professionali e collegi;
- un tecnico qualificato ai sensi della legge regionale.

L'agricoltore deve compilare, per ogni anno di durata, una scheda colturale redatta su modulo riconosciuto dalla Regione Liguria in cui si riportano le operazioni colturali attuate, con particolare riferimento ai trattamenti fitosanitari e di fertilizzazione. Le registrazioni di tali operazioni devono essere effettuate entro trenta giorni dall'esecuzione.

Il programma preventivo di gestione e la scheda colturale di cui sopra devono essere firmate sia dal tecnico che dall'agricoltore.